

**Accordo di Programma
per il Piano di Zona distrettuale per la salute e il
benessere sociale triennale 2009/2011
e**

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2009

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
*"Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*

e della L.R. 12 marzo 2003, n. 2
*"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema
integrato di interventi e servizi sociali"*

e della D.G.R. 22 maggio 2008, n° 175
"Piano sociale e sanitario 2008-2010"

DISTRETTO VALLI TARO E CENO

approvato dal Comitato di Distretto in data 6 marzo 2009

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA VALLI TARO E CENO

IL SINDACO DEL COMUNE DI ALBARETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI BARDI

IL SINDACO DEL COMUNE DI BEDONIA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BERCETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI BORE

IL SINDACO DEL COMUNE DI BORGO VAL DI TARO

IL SINDACO DEL COMUNE DI COMPIANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FORNOVO DI TARO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MEDESANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE

IL SINDACO DEL COMUNE DI SOLIGNANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI TERENCEO

IL SINDACO DEL COMUNE DI TORNOLO

IL SINDACO DEL COMUNE DI VALMOZZOLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

IL SINDACO DEL COMUNE DI VARSÌ

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che all'art. 29, comma 2 afferma: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di autoaiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione: qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 175** del 22 maggio 2008 ha approvato il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 (Proposta della Giunta Regionale in data 1 ottobre 2007, n. 1448)
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 1682** del 20 ottobre 2008 ha approvato la "Prima attuazione del PSSR 2008-2010: approvazione delle procedure per la programmazione di ambito distrettuale 2009-2011, di linee guida per la partecipazione del Terzo Settore, del programma di accompagnamento e formazione.
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 196** del 12 novembre 2008 ha approvato il "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale. (Proposta della Giunta Regionale in data 13 ottobre 2008 n. 1624);

- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008 ha approvato il *"Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008"*;
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 166** del 16 febbraio 2009 ha approvato il *"Integrazione Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008"*;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore, servizio civile **n. 1450** del 3 marzo 2009, si è proceduto all'assegnazione, concessione e impegno della somma spettante ai Comuni ed Enti capofila degli ambiti distrettuali per la Costituzione del *Fondo Sociale Locale* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 196/08 e della delibera di Giunta Regionale n. 166 del 16 dicembre 2008 ;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore, servizio civile **n. 016910** del 31 dicembre 2008 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione *finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 196/08 e della delibera di Giunta Regionale 2335/08;
- che con **determinazione** regionale della Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza **n. 016875** del 31 dicembre 2008 si è proceduto al riparto, all'assegnazione all'impegno e alla liquidazione di fondi per il *"Programma Provinciale in materia di tutela, accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza. Anno 2008"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 196/08 e della delibera di Giunta Regionale 2335/08;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale **n. 016850** del 31 dicembre 2008 si è proceduto alla ripartizione, assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di *"Piani provinciali per l'integrazione sociale degli immigrati. Anno 2008"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 196/08 e della delibera di Giunta Regionale 2335/08;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 196** del 12 novembre 2008, e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (quota finalizzata) *"Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro" (Legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1250 e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008, nonché relative procedure attuative)*;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 196** del 12 novembre 2008, e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (quota finalizzata) *"Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari"* (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1251, lettera c) e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008);
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 196** del 12 novembre 2008, e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (quota finalizzata) *"Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare"* (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1250 e 1251 e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008, nonché relative procedure attuative);
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 196** del 12 novembre 2008, e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (quota finalizzata) *"Iniziativa volte a favorire la permanenza o il ritorno a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture socio-sanitarie da realizzarsi unitamente al Ministero della Salute"*;
- che la Regione Emilia Romagna – Assessorato Politiche per la Salute e Assessorato Politiche Sociali, con **nota n. 23305** del 30 gennaio 2009 ha definito l'ammontare delle risorse e le modalità di utilizzo del *"Fondo Regionale Non Autosufficienza per anziani e Disabili"* e del *"Fondo nazionale per le non autosufficienze"*;
- che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, con **decisione n. 3** del 3 marzo 2009, ha provveduto alla ripartizione del Fondo Regionale Non Autosufficienza per Anziani e Disabili;
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008 ha stabilito di prorogare il termine per l'approvazione del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere 2009- 2011, e del Programma Attuativo 2009, al 28 febbraio 2009 e di definire nel 16 marzo 2009 il termine per la trasmissione degli stessi in Regione;
- che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria nella seduta del 24 novembre 2008 ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/03.

Articolo 1 Premessa

1. La premessa, il Piano Sociale di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale triennale 2009-2011 e il Programma attuativo 2009 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo che comprende:
 - a. I progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Regionale 2008;
 - b. Il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/2008 e definito sulla base delle ulteriori indicazioni fornite dalla Regione in merito alle risorse disponibili per l'anno 2009. Tale programma contiene in modo integrato anche la programmazione degli interventi relativi ai programmi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e per il rientro a domicilio delle persone non autosufficienti del Fondo Nazionale per la non autosufficienza, finanziati con risorse nazionali previste dalla legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1251, lettera c) e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008)

Articolo 2 Obiettivi di priorità sociale

1. Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Piano Sociale di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale triennale 2009-2011 ed il Programma Attuativo Annuale 2009, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 e della Giunta Regionale con deliberazione n. 2335 del 22 dicembre 2008. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:
 - a. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari;
 - b. assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
 - c. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
 - d. attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
 - e. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
 - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
 - promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
 - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.
 - f. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
 - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - Contrasto alla povertà;
 - Politiche a favore di anziani e disabili.

Articolo 3 Ripartizione dei finanziamenti

Tab. 3.1

Tabella riepilogativa del finanziamento della spesa prevista per il Programma Attuativo 2009

Si precisa che le risorse così ripartite, sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati, quindi sono suscettibili a modifiche, in accordo con le modifiche dei Bilanci stessi. Il costo della gestione associata per conto di tutti i comuni del Distretto del servizio sociale minori non è rilevato dai singoli Comuni bensì è stato ripartito per 2/12 alla Comunità Montana Valli Taro e Ceno e per 10/12 all'ASP.

**TABELLA A) QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2009
(da allegare allo strumento formale di approvazione del Programma attuativo annuale)**

Soggetti	AREE O TARGET											TUTTE LE AREE/TAR GET
	Responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE	di cui quota destinata al Fondo Sociale locale
comune di Albareto	5.000,00	-	2.000,00	42.000,00	36.500,00	2.000,00	-	3.250,00	-	20.000,00	110.750,00	9.336,78
comune di Bardi	1.965,00	32.700,00	-	30.413,00	-	-	-	6.000,00	-	17.853,00	88.931,00	10.407,58
comune di Bedonia	14.216,36	84.000,00	-	36.350,00	10.000,00	-	-	-	-	13.000,00	157.566,36	15.559,72
comune di Berceto	12.700,00	43.000,00	900,00	39.500,00	28.300,00	-	-	3.000,00	-	129.309,00	256.709,00	9.561,26
comune di Bore	-	3.340,00	-	4.085,00	-	-	-	2.000,00	-	16.000,00	25.425,00	3.575,48
comune di Borgo Val di Taro	14.982,42	252.428,30	-	139.669,08	32.084,32	-	2.200,00	20.200,00	-	388.775,00	850.339,12	29.462,30
comune di Compiano	-	-	-	13.755,00	-	-	-	-	-	-	13.755,00	5.078,69
comune di Fornovo di Taro	5.000,00	185.343,74	-	110.283,25	36.000,00	-	-	6.000,00	-	166.518,35	509.145,34	23.492,08
comune di Medesano	95.900,00	69.700,00	-	345.175,00	107.033,00	-	-	27.000,00	8.983,00	226.882,02	880.673,02	24.095,58
comune di Pellegrino Parmense	-	-	-	30.400,00	14.500,00	-	-	6.500,00	-	10.700,00	62.100,00	4.851,80
comune di Solignano	17.959,00	5.400,00	-	25.705,00	6.300,00	-	-	500,00	-	900,00	56.764,00	7.774,08
comune di Terenzo	-	-	-	5.500,00	-	-	-	-	-	-	5.500,00	4.590,35
comune di Tornolo	-	-	-	20.641,00	-	-	-	-	-	-	20.641,00	5.095,15
comune di Valmozzola	5.000,00	13.500,00	-	37.774,00	-	-	-	-	-	16.000,00	72.274,00	2.870,84
comune di Varano de' Melegari	2.220,00	22.800,00	500,00	68.557,00	7.660,00	-	-	-	-	117.095,23	218.832,23	9.846,87
comune di Varsi	-	-	-	36.400,00	-	-	-	-	-	13.839,00	50.239,00	5.799,61
Comun. mont. Valli Taro e Ceno	118.200,00	15.000,00	-	9.400,00	62.100,00	1.000,00	-	-	-	16.200,00	221.900,00	
RER. - quota Fondo sociale		65.494,15		31.696,83	12.000,00	13.547,07		18.859,89		107.586,21	249.184,15	
RER - quota F.do naz. Polit. fam	45.317,69										45.317,69	
RER – quota Fondo nazionale				205.501,00	88.066,52					39.361,83	332.929,35	
RER – FRNA				4.636.162,79	1.097.652,21					80.000,00	5.813.815,0	
AUSL spesa socio-sanitaria						15.184,00			18.580,00		33.764,00	
Provincia di ...												
Altri soggetti pubblici (ASP, ecc.)	591.800,00	75.000,00		46.670,00	243.668,00	5.000,00	-	-		80.945,00	1.043.083,0	
Altri soggetti privati												
TOTALE	930.260,47	867.706,19	3.400,00	5.915.637,95	1.781.864,05	36.731,07	2.200,00	93.309,89	27.563,00	1.460.964,64	11.119.637,26	171.398,17

Tabella 3.2

Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai Progetti specifici inseriti nel Programma Attuativo 2009 e riguardanti le risorse regionali, il 30% del Fondo Sociale 2008 e ulteriori risorse aggiuntive, sono così suddivise:

Distretto Valli Taro e Ceno - Piani di zona 2009-2011

Progetti specifici - Programma attuativo 2009											
Area di intervento	Progetto	Costo progetto	Fonti finanziamento								Tot 2009
			Risorse 30% Pdz	Risorse Comunali	Risorse Provincia	Risorse RER	Risorse ASL	FNNA	FRNA	FRNA disabili	
Infanzia e adolescenza											234.381,23
	giovani al centro/informagiovani/OTS	141.000,00	50.505,85				90.494,15				
	kaleidos	9.000,00	9.000,00								
	scuole:sportelli pedagogici e laboratori	25.000,00	25.000,00								
	Sostegno all'affidamento familiare	7.030,03	1.171,67				5.858,36				
	Sostegno famiglie numerose	47.351,20	7.891,87				39.459,33				
	Centro per le famiglia	5.000,00	5.000,00								
Giovani e dipendenze											50.184,00
	Inserimenti lavorativi	35.000,00	21.452,93				13.547,07				
	Unità di Strada	7.000,00					7.000,00				
	Progetto.riab.individ.Pontolo	8.184,00					8.184,00				
Immigrati		-									31.696,83
	Integrazione sociale	31.696,83					31.696,83				
Povertà ed esclusione sociale											67.739,85
	Misure a contrasto nuove povertà	62.739,85	43.879,96				18.859,89				
	Centro Antiviolenza	5.000,00	5.000,00								
Multiutenza		-									70.500,00
	Sportello sociale	5.000,00	0,00				5.000,00				
	Ufficio di Piano	65.500,00	0,00				65.500,00				
	TOTALE P. ATTUATIVO 2009	454.501,91	68.902,28				70.415,63	184,00-	-	-	454.501,91

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA												
Area di intervento	Progetto	Costo progetto	Fonti finanziamento								Tot 2009	
			Risorse 30% Pdz	Risorse Comunali	Risorse Provincia	Risorse RER	Risorse ASL	FNNA	FRNA	FRNA disabili		
Anziani												
	Oneri a rilievo sanitario Case Protette	3.050.000,00							3.050.000,00		6.222.906,44	
	Oneri a rilievo sanitario Centri Diurni	135.000,00							135.000,00			
	Prog. Ass.li Indiv. In Appart. Protetti	56.123,00							56.123,00			
	Sostegno di Piani Individualizzati di Assistenza in Comunità Alloggio	30.660,00							30.660,00			
	Posti residenziali temporanei	218.817,00							218.817,00			
	Posti resid.temporanei Prog. Demenze	47.450,00							47.450,00			
	Monitoraggio Fragilità	15.000,00							15.000,00			
	Oneri a ril. sanitario Serv. Ass. dom. di base	300.000,00							300.000,00			
	Serv.Assist. Dom. Serv.Accessori: Trasporti	11.000,00							11.000,00			
	Serv.Assist. Dom. Serv.Accessori: Pasti	35.000,00							35.000,00			
	Telesoccorso e teleassistenza	2.000,00							2.000,00			
	Ondate di calore	14.000,00							14.000,00			
	Assegni di cura ad anziani	721.112,79							721.112,79			
	Interventi a sostegno della Fragilità	80.000,00							80.000,00			
	Progetto Laboratorio per disabili "Fili d'Arianna"(aumentare se Centro Diurno)	21.000,00							21.000,00			
	Governo della rete dei servizi	198.655,00						198.655,00				
	Assegni adattamento ambiente domestico	5.000,00						5.000,00				
	Adozione anziani	38.080,00						38.080,00				
	Progetto Centro di Aggreg. Soc. per Disabili "La Luna e il Sole"	24.580,00		6.000,00			10.580,00	8.000,00				

	Progetto atelier	8.000,00					8.000,00				
	Assegno di Cura Disabili	80.066,52						80.066,52			
	Finanziamento CAD	3.127,83						3.127,83			
	Legge Regionale 29	12.000,00				12.000,00					
	Progetto Assistenti familiari	14.975,26	2.495,88					12.479,38			
	Prog.Rientro domicilio persone non auto	24.606,83						24.606,83			
	Ospitalità temporanea residenziale Disabili (4x365x150)	219.000,00								219.000,00	
	Ins. in strutture residenziali Disabili(3 nuovi+2 2008x150die+storico 2007)	432.000,00								432.000,00	
	Ins.in strutture semiresid.Disabili (2 nuovi+1 2008x1.500 mese+storico 2007)	202.295,00								202.295,00	
	Centri socio occupaz.Disabili (solo storico)	79.350,00								79.350,00	
	Servizio di Assistenza Educativa/ Domiciliare e Servizi Accessori	58.000,00								58.000,00	
	Progetti personalizzati per la vita indipendente Disabile e sostegno Famiglie	86.007,21								86.007,21	
TOTALE NON AUTOSUFFICIENZA		6.222.906,44	2.495,88	6.000,00	0,00	49.086,21	18.580,00	332.929,35	4.737.162,79	1.076.652,21	6.222.906,44
TOTALE GENERALE		6.677.408,35	171.398,16	6.000,00	0,00	319.501,84	33.764,00	332.929,35	4.737.162,79	1.076.652,21	6.677.408,35

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, fatto salvo il recepimento dell'ulteriore assegnazione del "fondo di riserva disabili" FRNA 2009 da parte della CTSS (DECISIONE del 3/03/09).

Si stabilisce sin da ora che tale assegnazione sarà ripartita sugli interventi a sostegno della fragilità e sugli inserimenti in strutture residenziali. Si stabilisce che l'Ente Capofila dei progetti finanziati dal Fondo Sociale 2008, di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 e della Giunta Regionale n. 2335 è la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno.

Le Amministrazioni Comunali dovranno trasferire, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dei fondi regionali le rispettive quote di cofinanziamento alla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno.

Articolo 4

Impegni delle Amministrazioni

1. Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:
 - realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
 - dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.
2. **L'Amministrazione Provinciale** di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.
3. **L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma** si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano nel rispetto dei limiti di spesa programmati in sede di concertazione regionale e previo accertamento della corrispondenza tra il contenuto del piano medesimo e le azioni gestionali aziendali. L'Azienda USL provvede, inoltre, ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dal Comune sede di Distretto e/o Regione Emilia Romagna. Si precisa che, l'Azienda USL provvede alla liquidazione delle somme dovute per l'attuazione dei progetti, solo ad avvenuta riscossione della quota da parte del Comune sede di Distretto.
4. **I Comuni e la Comunità Montana** assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.
5. L'Ente capofila del Piano Attuativo, individuato nella Comunità Montana Valli Taro e Ceno, si impegna nell'ambito di quanto previsto nella convenzione sottoscritta con i Comuni del Distretto e l'Azienda U.S.L. di Parma, relativamente alla costituzione dell'Ufficio di Piano, a:
 - promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
 - assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
 - promuovere il monitoraggio e la valutazione *in itinere* ed *ex post* degli esiti del Piano.

Articolo 5

Eventuali modifiche future

1. Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Articolo 6

Intervento di altri soggetti

1. Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Articolo 7

Ufficio di Piano distrettuale

1. L'Accordo di Programma tra i Comuni del distretto e la Comunità Montana Valli Taro e Ceno per l'esercizio associato delle funzioni tecniche amministrative e gestionali ai sensi della L. 8 novembre 2000, n. 328 e della Legge Regionale 12 marzo 2003 n. 2 ha definito, tra l'altro, le competenze dell'Ufficio di Piano distrettuale che si possono così riassumere:

- a) attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza);
- b) attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla partecipazione degli utenti alla spesa;
- c) azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:
 - i. all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza;
 - ii. all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati;
 - iii. alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sociosanitari;
 - iv. al presidio ed alla promozione dell'integrazione delle progettualità e degli interventi sociali e sociosanitari con le altre politiche;
 - v. al raccordo ed all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta;
 - vi. alla definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona;
 - vii. al monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute, con riferimento alle determinanti ed agli indicatori presi in considerazione nella programmazione.

Articolo 8

Tavoli tematici di zona, Gruppo tecnico distrettuale, Tavoli di coordinamento provinciale

1. I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2009- 2011 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano:
 - a. I tavoli tematici di zona:
Sono stati istituiti tre tavoli tematici per le seguenti aree d'intervento:
 - Area Responsabilità Familiari, Infanzia ed adolescenza, Giovani;
 - Area adulti;
 - Area anziani;

Per ciascun tavolo tematico è stato individuato un coordinatore facente parte dell'Ufficio di Piano.

I tavoli vedono la partecipazione dei seguenti Enti/Organizzazioni:

- Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno,
- Comuni
- Azienda Usl
- Scuole
- Organizzazioni Sindacali
- Cooperative sociali
- Associazioni di volontariato
- ASP

Compiti specifici dei Tavoli tematici sono:

- Analisi dei bisogni e dei fenomeni sociali,
- Progettazione degli interventi sociali e socio-sanitari,
- Monitoraggio e Valutazione in itinere ed ex post.

b. Il Tavolo tecnico distrettuale:

È stato istituito il tavolo tecnico distrettuale del quale fanno parte i referenti di tutti i Comuni del Distretto, al fine di condividere le varie fasi del processo di costruzione e realizzazione del Piano di zona.

c. I tavoli di coordinamento provinciale: sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tabella 5

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Assessori ai servizi sociali e/o Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale

Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Promotore sociale dell'Ufficio di Piano sociale provinciale ¹ , Responsabili degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Area Anziani, Area Disabili	<p><u>Per la Provincia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali <p><u>Per le zone:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici 	<p>Svolgono un ruolo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Redazione progettuale; - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - Approfondimenti specifici.

Articolo 9 Funzioni di vigilanza

1. Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Prefetto o suo delegato e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.
2. Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Articolo 10 Procedimento di arbitrato

1. Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Articolo 11 Durata

1. L'Accordo ha durata triennale. La predisposizione dei Programmi attuativi annuali renderà necessaria la sottoscrizione di Accordi di programma integrativi al presente accordo.

Articolo 12 Pubblicazione

1. Il Comune capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di programma entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Piano triennale e del Programma Attuativo Annuale 2009, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

¹ L'Ufficio di Piano Sociale Provinciale è composto dai referenti tecnici dell'Assessorato al Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma e svolge un ruolo di supporto al tavolo politico di coordinamento provinciale e degli Uffici di Piano distrettuali.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
COMUNITÀ MONTANA VALLI TARO E CENO	CARLO BERNI	
COMUNE DI ALBARETO	FERNANDO BOTTI	
COMUNE DI BARDI	PIETRO TAMBINI	
COMUNE DI BEDONIA	SERGIO SQUERI	
COMUNE DI BERCETO	LODOVICO BIGLIARDI	
COMUNE DI BORE	FAUSTO RALLI	
COMUNE DI BORGO VAL DI TARO	SALVATORANGELO OPPO	
COMUNE DI COMPIANO	MARCO BRUSCHI	
COMUNE DI FORNOVO DI TARO	FIorenzo BERGAMASCHI	
COMUNE DI MEDESANO	ROBERTO BIANCHI	
COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE	ROBERTO VENTURA	
COMUNE DI SOLIGNANO	GAETANO CARPENA	
COMUNE DI TERENCE	MARIA CATTANI	
COMUNE DI TORNOLO	ALESSANDRO CARDINALI	
COMUNE DI VALMOZZOLA	GABRIELLA OLARI	
COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI	LUIGI BASSI	
COMUNE DI VARSÌ	GIORGIO BERTORELLI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA	MASSIMO FABI	